



“Casa inagibile,
la mia famiglia
sistemata in una
tendopoli”

Soccorsi
Vigili del fuoco
e volontari
in azione
tra le macerie

L'apocalisse
Tutto distrutto
Per migliaia
di persone la casa
è ora una tenda



Il carabiniere Nicchi a Paganica “Venti secondi interminabili”

Il drammatico racconto degli eugubini nella zona della tragedia

Una scossa di terremoto di intensità tra l'8° e il 9° grado della scala Mercalli. Più di 200 morti, migliaia di feriti e 60.000 sfollati. Erano le 3,32 del 6 aprile. La terra ha tremato portando distruzione e morte in Abruzzo. Epicentro poco distante da L'Aquila. Testimoni diretti due eugubini che da anni vivono in Abruzzo.

Le testimonianze

“È stato devastante, 20 secondi interminabili”. E ancora scosso, ma ha la fermezza di chi deve mantenersi lucido nella tragedia. È l'eugubino **Nicchi**, 46 anni, carabiniere in servizio in Abruzzo a Paganica dove vive da 16 anni. Il paesino, 5.000 abitanti, è uno dei più colpiti dal sisma. A dieci chilometri dall'Aquila vicinissimo all'epicentro individuato tra Fossa e Paganica. “Il centro storico è distrutto - racconta - le frazioni vicine praticamente scomparse dalla cartina geografica”. Nicchi è sposato e ha quattro figli, due maggiorenni. “Abbiamo avvertito la scossa mentre dormivamo e siamo subito scappati in strada. Siamo tutti bene, ho tranquillizzato i miei parenti a Gubbio. La nostra casa è inagibile, abbiamo con noi le poche cose che siamo riusciti a prendere prima di uscire”. Scosse erano state avvertite durante il giorno, ma nessuno poteva immaginare la tragedia imminente. Scene terribili e la terra che non smette di tremare. “Non si è mai fermata dalla scorsa notte. Scosse più leggere, più forti. Si legge il terrore negli occhi della gente”. Purtroppo non sono pochi coloro che sono rimasti sotto le macerie. Oltre che padre e marito, carabiniere. Una volta al sicuro la famiglia, Nicchi insieme ai suoi colleghi si è messo subito al lavoro. Sul campo la Protezione civile. “Si sta allestendo una tendopoli, dove sarà sistemata anche la mia famiglia. La situazione è drammatica. Ricordo il terremoto dell'84 a Gubbio. Ero con mio fratello nella sala da pranzo. Niente di paragonabile a quello che ho sentito la scorsa notte”.

Gabriele Pastorelli e sua moglie sono invece tornati a Gubbio. Rappresentante di commercio, da oltre dieci anni si è trasferito nel capoluogo abruzzese dove vive e lavora. Da lunedì sera è ospite del fratello Francesco, vigile urbano del corpo di polizia municipale eugubino. È tornato nella sua città natale almeno qualche giorno, per riprendersi; prima di capire se e quando potranno tornare nella loro casa nel quartiere Pettino, una zona di recente costruzione con palazzi a più piani e bifamiliari tutte inagibili. “Le case sono tutte lesionate. L'Aquila è sfollata, nessuno può rientrare” racconta. La popolazione provata dallo stillicidio di mesi di scosse continue e quotidiane non era prepa-

rata: un primo boato alle 11.30 “non fortissimo” e poi quello devastante delle 3.32 che coglie tutti nel sonno: “L'armadio si è aperto e ci è venuto addosso - dice Gabriele con voce ferma ma provato - I calcinacci cadevano ovunque. Io e mia moglie ci siamo fatti forza e abbiamo provato a ripararci vicino il letto. Aspettando che finisse. Poi ci siamo infilati qualcosa e siamo scappati. Fuori dal nostro palazzo c'è un grande parcheggio: eravamo tutti lì, mamme, bambini, gente anziana terrorizzata, qualcuno fuori di sé. Attorno vedevi solo la polvere dei palazzi che erano crollati”. La notte è trascorsa in macchina. Alle prime luci del mattino, con un sole quasi invadente di fronte a tanta morte, hanno

chiamato a casa. Il fratello Francesco non sapeva ancora niente, a Gubbio la scossa è stata avvertita appena e solo da pochi. “Ti ho chiamato per dirti che sto bene - ha detto Gabriele al fratello - prima che tu veda quello che è successo dalla televisione”. Lunedì pomeriggio poi hanno preso lo stretto necessario e sono scappati, in fila con altre centinaia di macchine lontano da L'Aquila e dall'inferno.

Gubbio Soccorso

Aiuti concreti arriveranno anche dalla nostra città. Nello specifico toccherà a Gubbio Soccorso intervenire a sostegno della popolazione martoriata dal sisma. Ci spiega come e quando Enrico Mattiacci: “Siamo stati allertati dalla Regione. Con ogni

probabilità lunedì prossimo saremo in Abruzzo e opereremo in loco per diverse settimane. Al momento, con certezza saremo in otto. Sono quelli che hanno dato la loro disponibilità. Ma non è escluso che il numero possa aumentare. Gli organi preposti a scegliere i volontari stanno cercando persone con esperienza e con specifiche competenze. Noi, in un momento così drammatico, siamo pronti”.

Sindaco e Prc

“Abbiamo risposto anche noi alle richieste di intervento inoltrate dal Servizio di Protezione Civile della Regione dell'Umbria - hanno affermato il sindaco Orfeo Goracci e l'assessore Sauro Monacelli - mettendo a disposizione sei tecnici del Comune in partenza per effettuare sopralluoghi nelle zone che sono state colpite dalla calamità. Esprimiamo alla popolazione abruzzese e alle istituzioni il cordoglio per le vittime, la vicinanza, la solidarietà e la nostra collaborazione a sostegno di una situazione così gravosa e allarmante”. Ad esprimere la loro vicinanza anche il gruppo provinciale del Prc e il Circolo Lenin. Invitano i cittadini, che intendano farlo, a versare un contributo sul conto corrente aperto dal Partito nazionale:

“Rifondazione per l'Abruzzo”
codice iban

IT32J0312703201CC0340001497

a cura di Patrizia Antolini
Guido Giovagnoli
e Anna Maria Minelli

La tragedia di L'Aquila e le solite polemiche. Ma è il momento giusto?

L'ora dell'unità e della solidarietà Non aggiungiamo altre macerie

luca.mercadini@edib.it

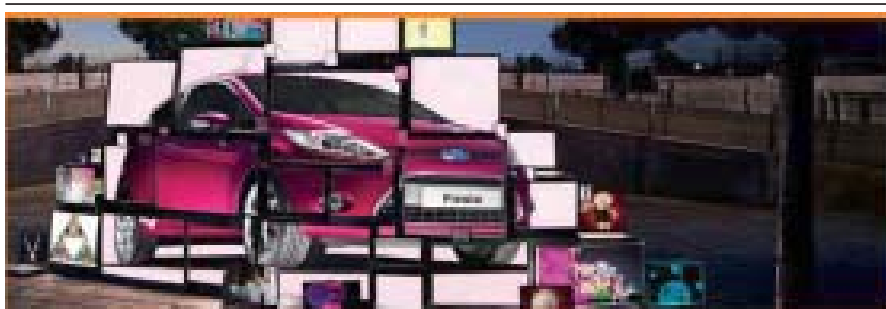
A Gubbio ricordiamo la scossa tremenda che ci ha svegliati nel mattino del 1984, ricordiamo bene anche quella del '97. Niente a che vedere con quanto accaduto alle 3.32 di lunedì nella provincia di L'Aquila. Non sappiamo se le nostre case siano state costruite in modo migliore, se - come amano ripetere in molti - ci ha protetto Sant'Ubaldo dall'alto, di certo la violenza del sisma in Abruzzo non ha precedenti in Italia fino al terremoto del Friuli. Le polemiche? Non mancano mai, fanno parte, sono più forti di noi. “Io l'avevo detto, bisognava fare così...”. Ma è veramente questo il momento? In mezzo al dolore di madri e figli e alla composta disperazione di chi ha perso tutto, non serve aggiungere altre macerie. Magari più in là si potrà discutere del perché edifici nuovi sono crollati e altri più antichi sono rimasti in piedi. Non ora. Adesso è il momento dell'unità, della

il punto
del direttore



solidarietà, dei soccorsi, dell'organizzazione di lavoro necessaria per prestare i primi aiuti a una popolazione ridotta sul lastrico. Più in là parleremo dell'esperienza del passato che ancora una volta in Italia non è servita a niente. Ora stringiamoci in un unico grande abbraccio con la popolazione di L'Aquila e auguriamoci che non si ripeta quanto accaduto in Belice e in Irpinia per la ricostruzione. La macchina dei soccorsi è partita celere, altrettanto quella della solidarietà. Da Gubbio è giunta subito in Abruzzo una donazione dell'associazione “Madre Lalia” di suor Dorothea Mangiapane, il rugby cittadino si è messo a disposizione in tutte le sue componenti per aiutare i colleghi di Paganica, “Gubbio Soccorso” è pronta a partire immediatamente in caso di bisogno. Per questo ora non è il momento delle polemiche. Non aggiungiamo macerie verbali a quelle reali.

TuttoGUBBIO.it
GUBBIO
ogni mercoledì gratis
in edicola con il



Solo fino al 10 aprile

NUOVI ECONOMICI + INCENTIVI STATALI
NUOVI INCENTIVI STATALI

Ford dà più valore agli incentivi statali.
Chiedi informazioni al tuo concessionario Ford, unico abilitato a offrirti l'offerta di vendita.

Ford. The New Ford. € 9.000

Umbria Motors

(Gubbio - Frazione San Marco - tel. 075 822 14 78 - commerciale@umbriamotors.it - info@umbriamotors.it)

Feel+

